

Turismo: al via la Settimana acquisti dell'Albergatore A Caorle convegni su Internet per le imprese

Si è aperta ieri a Caorle la trentesima Settimana acquisti dell'Albergatore, che si concluderà il 27 febbraio. Il programma della manifestazione prevede, oltre a concorsi per la preparazione di pizze e gelati e a corsi di pasta e pasticceria, anche convegni sulla legislazione in materia di turismo e di nuove tecnologie informatiche e Internet per il commercio delle imprese. La rassegna, ha sottolineato il presidente di Venezia Expomar Caorle, Raffaele Furlanis, è frutto della volontà di centinaia di piccoli imprenditori. Per Alessandro Peruch, presidente di Federalberghi, «la vitalità del settore continua a manifestare grandi potenzialità di crescita, ma non trova adeguate risposte sul fronte della politica turistica del Paese».



Emilio Gnutti smentisce l'acquisto di titoli Hdp «Sono solo fantasie prive di fondamento»

«Non ho mai acquisito direttamente o indirettamente, né per conto delle società che gestisce o amministro, né per conto di altre persone o società, titoli Hdp, né ho intenzione di farlo». Lo ha dichiarato ieri il «bresciano» Emilio Gnutti. Una precisazione dovuta alla lettura di un articolo a firma di Giuseppe Turani apparso ieri su «Repubblica», dal titolo «L'assalto dei bresciani al fortino di Romiti». Secondo Gnutti, «le ipotesi contenute nell'articolo sono fantasie prive di fondamento». Nell'articolo si ricordano gli acquisti notati sul mercato di azioni Gemina ed Hdp e si riferiscono voci di Piazza Affari sull'identità dei possibili compratori e sui loro obiettivi rispetto ai due settori fondamentali della Hdp (tessile-abbigliamento ed editoria con la Rcs).

€ C O N O M I A R I S P A R M I O

Caro-petrolio, a febbraio vola l'inflazione L'indice potrebbe salire al 2,3%. Ma su gas ed elettricità niente rincari

ROMA Il caro petrolio spinge i prezzi dei carburanti, ma anche l'inflazione. La corsa al rialzo dell'oro nero potrebbe vedere infatti a febbraio l'indice dei prezzi al consumo salire ancora. Solo dall'aumento dei prezzi di benzine e gasolio - secondo i primi calcoli che ovviamente hanno solo il carattere di stima previsionale - l'andamento dell'inflazione a febbraio potrebbe registrare un nuovo incremento mensile di oltre un decimo di punto percentuale, spingendosi al 2,3% su base annua.

I prezzi dei carburanti nell'ultimo mese (dal 15 gennaio al 15 febbraio, periodo preso in esame dalle rilevazioni sulle città campione attese per la fine della prossima settimana) sono cresciuti di circa 80 lire al litro, dalle 2.030 per un litro di super alle attuali 2.110 lire. Un incremento dei prezzi al consumo che - secondo le prime stime sul «peso» dei carburanti nel paniere Istat (2,77%) - è in grado di produrre una variazione stimabile, appunto, dello 0,1% mensile.

L'andamento dell'«oro nero» sui mercati internazionali - spinto all'insù dalla decisione dei Paesi produttori di limitare le quantità messe sul mercato - potrebbe influenzare in futuro una serie di altre «voci» del bilancio familiare, che per il momento sono rimaste ferme. Vediamo in dettaglio quali.

Nessun impatto sull'inflazione di febbraio dovrebbe arrivare dalle bollette elettriche che, se pur strettamente legate al prezzo del greggio, potrebbero al contrario contribuire per ora a contenere l'effetto caro benzina sul costo della vita. Grazie alla nuova riforma delle tariffe

elettriche, entrata in vigore il primo gennaio, le bollette della luce, nel primo bimestre del 2000, sono infatti in calo del 2%. L'effetto caro-petrolio sulla luce è stato infatti, almeno finora, compensato dagli effetti del riassetto complessivo del sistema e da uno slittamento dell'applicazione dei rimborsi nucleari (si tratta di voci che dovranno comparire in bolletta in questo anno).

Per quanto riguarda invece la bolletta del gas nel primo bimestre l'incremento dei prezzi si è limitato ad un +0,4% compensando i rincari del caro-greggio con un taglio dei costi riconosciuti ad alcune imprese. Ma se il caro-petrolio non rientrasse a breve, non è escluso che le bollette della luce e del gas possano essere destinate a crescere nei prossimi mesi rispetto ai livelli attuali. L'Authority per l'energia rivede infatti ogni due mesi le tariffe, aggiornandole all'andamento della materia prima (il prossimo aggiornamento, relativo al bimestre marzo-aprile, dovrebbe arrivare nei prossimi giorni). Carburanti, luce e gas a parte, l'effetto caro-petrolio (legato anche alla debolezza della lira sul dollaro) rischia comunque di compromettere l'andamento dell'inflazione più strutturalmente. Il caro-greggio può infatti innescare un effetto boomerang a medio termine. L'aumento dei costi energetici spinge i prezzi alla produzione costringendo le imprese, prima o poi, a trasferirli sui prezzi al consumo. Come già avvenuto, ad esempio, in alcuni settori dei trasporti: le compagnie aeree hanno già aumentato le tariffe per il maggior costo del carburante.



TRASPORTI

Oggi in sciopero marittimi e piloti

ROMA Inizia la settimana calda sul fronte degli scioperi nei trasporti. Oggi a rischio la circolazione nei porti, con l'astensione dal lavoro di 24 ore dei marittimi. Stessa cosa negli aeroporti, dove sono sul piede di guerra i piloti del settore radiomisure dell'Enav e gli assistenti di volo della compagnia Air Europe, impegnati nel rinnovo del loro contratto di lavoro. La protesta dei cieli non finisce qui. Giovedì incrociano le braccia gli uomini radar del centro di Bologna, mentre il personale Enav entrerà in sciopero il giorno successivo.

Tornando «sulla terra», si prevedono disagi nelle città venerdì 25, con la prevista astensione dal lavoro degli autotrasportatori delle metropolitane proclamata dal personale di macchina del Comu. Scioperano poi per due giorni, il 25 e il 28 febbraio, gli autotrasportatori. Fin qui le proteste annunciate, e finora ancora non revocate. Accanto alle lotte, comunque, la settimana vedrà anche appuntamenti importanti sul fronte del-

le trattative. Molto atteso quello fissato per domani alle 16 presso il ministero del Lavoro, dove i ministri Cesare Salvi e Pierluigi Bersani vedranno le associazioni del trasporto locale Federtasporti, Fenit e Anac, ed i sindacati di categoria. Un meeting ad alto livello, nel bel mezzo della vertenza già caldissima (due scioperi già fatti ed un terzo annunciato per il 3 marzo) per il rinnovo del contratto dei 122 mila autotrasportatori. La «tappa» al ministero potrebbe essere decisa per sventare l'ultima giornata di protesta (24 ore a livello nazionale) annunciata dai Confederali. Un importante anticipo, comunque, si avrà stasera, quando i tre segretari nazionali di categoria incontreranno il sottosegretario al lavoro Raffaele Morese, il quale ha tenuto le fila in questi mesi di trattativa. Secondo quanto trapelato, Morese potrebbe presentare ai sindacati una sorta di proposta conclusiva, frutto di un lavoro di mediazione scaturito dagli ultimi incontri informali tra il sottosegretario e le controparti.

Sanità, giorni decisivi per il contratto

Potrebbe essere una settimana decisiva la prossima per il rinnovo del contratto dei medici pubblici (circa 100 mila) e per la convenzione dei medici e pediatri di famiglia con il servizio sanitario nazionale. Dopo circa due mesi le trattative per entrambe le categorie sembrano essere giunte ad un punto di svolta. Giovedì prossimo si incontreranno all'Aran i sindacati dei medici del servizio pubblico per esaminare il testo completo sulla parte economica e normativa sul quale però non esiste ancora una posizione unitaria fra i medici. La Federazione medici (Cheriusse) la Uil Sanità, Fnam, Cuni, Fials, Nuova Associte (Umus) ha indetto lo stato di agitazione e la Cimò ha già dichiarato che non esistono le condizioni per arrivare ad una conclusione. Di diverso avviso l'Anaa-Asso-med (il sindacato della dirigenza medica) che riunisce il 30% dei medici del Ssn) e la Cgil-medici per i quali si è ormai prossimi alla fase finale della trattativa. Uno dei nodi del confronto è rappresentato dall'indennità di incompatibilità, la nuova voce dello stipendio che per i medici pubblici che saranno obbligati a lavorare in esclusiva per la propria struttura.

«Sì alla vendita di medicine on-line» Farindustria lancia la proposta, ma precisa: servono regole certe

RAUL WITTENBERG

ROMA Basta con le farmacie, meglio comprare le medicine on-line su Internet. Si clicca sul sito, ad esempio, della Bayer e si ordina una confezione di aspirine fornendo il numero della carta di credito. A stretto giro di posta la confezione arriva a casa. Finché si tratta di aspirine e pannolini, la cosa non preoccupa. Ma quando la medicina deve curare patologie un poco più complesse del raffreddore, il farmaco on-line qualche preoccupazione la desta. Tuttavia il commercio elettronico incalza, l'industria farmaceutica si mette al passo con la modernità. Soprattutto perché saltando il distributore e il farmacista il rapporto diretto con il consumatore finale fa risparmiare un bel po' di soldi. È così il presidente della Farindustria Gian Piero Leoni ha rotto gli indugi per schierarsi a favore del farmaco on-line, ponendo però, a onor del vero, una condizione non secondaria. E cioè che trattandosi di una merce collegata alla salute della gente, la sua vendita in rete deve essere regolata.

«Non possiamo più ignorare un fenomeno come quello delle vendite di farmaci su Internet - sostiene Leoni - ma dobbiamo metterci insieme per gestire il fenomeno senza farci travolgere».

La posizione di Farindustria rischia di aprire un fronte con i farmacisti, che denunciano i rischi legati alle vendite telematiche, ma anche con i distributori, altra vittima probabile del commercio on-line di farmaci.

È proprio la consapevolezza dei rischi che spinge Leoni a proporre una regolamentazione almeno a livello europeo. Al momento l'Unione europea ha istituito un gruppo di studio sul fenomeno delle vendite su Internet, al quale l'Italia partecipa. Secondo Leoni si potrebbe vincolare la richiesta dei pazienti alla presentazione della ricetta medica - per mail o via fax.

Ma l'importante è entrare nel business regolamentandolo, perché «tentare di respingere una rivoluzione» come quella di Internet «significa rassegnarsi ad una espansione senza garanzie di serietà e sicurezza, a un Far West dell'e-commerce farmaceutico che si può combattere solo stabilendo regole per una corretta informazione, la qualità dell'offerta e l'obbligo della prescrizione medica per i farmacisti».

Che cosa succede all'estero? In Gran Bretagna il ministero della Sanità fornisce già on-line diagnosi e prescrizioni mediche, un servizio («complementare e non sostitutivo del medico») che presto sarà esteso a tutte le farmacie. Negli Stati Uniti l'American me-



LE REAZIONI

L'allarme dei farmacisti: può essere pericoloso

ROMA «Internet rischia di vanificare tutti i buoni propositi espressi dal Piano sanitario nazionale e dalla riforma sanitaria ter, sulla necessità di erogare ai cittadini prestazioni efficaci e appropriate». Questo è il principale allarme lanciato dai farmacisti a proposito del medicinale venduto on-line, che si desume da un intervento del presidente della Federfarma, Giorgio Siri, sul «Sole 24 ore Sanità». Tuttavia i farmacisti non rifiutano la rete telematica, ma l'ammettono limitatamente all'informazione degli utenti sull'uso dei farmaci. E in condizioni di reciprocità, facendo in modo che anche i cittadini possano informare il servizio sanitario sull'efficacia di certe medicine e in generale sulle patologie di cui soffrono.

Secondo Siri nel campo della salute «è soprattutto nell'uso dei farmaci Internet può avere conseguenze fortemente negative». Sono evidenti i pericoli per la salute «che comporta un approccio incontrollato al farmaco», pericoli «legati all'uso improprio o all'abuso di medicinali e alla cattiva conservazione di prodotti che richiedono particolari cautele e invece vengono conservati chissà dove e spediti per posta in condizioni ambientali difficilmente verificabili».

Prosegue il presidente dei farmacisti l'elenco dei rischi: «Foglietti illustrativi in al-

tre lingue, dosaggi differenti da quelli in uso in Italia, nomi simili per prodotti diversi, informazioni diffuse da fonti di dubbia affidabilità, rischi di contraffazione dei prodotti»; il tutto per dire che «l'acquisto di farmaci via Internet rende inutile qualsiasi monitoraggio sull'uso dei farmaci e annulla l'efficacia del sistema di farmacovigilanza, cioè di segnalazione dei cittadini a medici e farmacisti delle reazioni provocate dai medicinali stessi», specialmente se sono da poco sul mercato.

Sono dunque essenzialmente questi, secondo Giorgio Siri, i pericoli legati alla possibilità di acquistare on-line i farmaci, tra cui quelli sottoposti all'obbligo di ricetta medica - stupefacenti compresi - «senza alcun filtro professionale, né del medico, né del farmacista». E a proposito di quest'ultimo, Siri sostiene che solo il farmacista «può fornire indicazioni per il corretto uso del farmaco, solo il farmacista sa se il paziente, insieme ai farmaci prescritti, ne assume anche di automedicazione e può quindi intervenire per evitare i pericoli derivanti dall'interazione tra farmaci».

Non c'è dubbio che è così. Però quello che Siri disegna è un farmacista da manuale, che raramente incontriamo nelle farmacie. Un farmacista di mezzo secolo fa, capace anche di preparare da solo certi farmaci dietro le indicazioni del medico. Di fatto, ormai dietro al bancone un commesso, abilitato a verificare se quella medicina deve avere la prescrizione. Specialmente se c'è la fila, è raro che fornisca indicazioni sul farmaco «in modo da ottimizzare l'effetto terapeutico e ridurre al massimo le possibili conseguenze negative». Così come raramente abbiamo sentito un farmacista chiedere se prende altri farmaci oltre quelli prescritti dal medico, al paziente che si presenta con la ricetta del servizio sanitario nazionale.

R.W.

